Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, sabato 10 novembre 2012

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

IL MATTINO NAPOLI

gesco

La camorra, l'allarme

Il cardinale ai boss: «In chiesa neanche da morti»

Sepe: verrà il giorno del giudizio. Cristiani, ebrei, islamici, buddisti pregano per le vittime innocenti

Rosanna Borzillo

Non c'è perdono per i camorristi, né indulgenza. A loro non sarà «permesso di entrare in chiesa», senza pentimento. «Neanche da morti. Chi semina morte raccoglierà solo morte». Le parole del cardinale Sepe, a margine della fiaccolata ecumenica per le vittime innocenti della criminalità, sono dure. Sepe definisce «i seminatori di morte», «cadaveri che camminano». E sono stati oltre mille ad ascoltare il monito dell'arcivescovo e a raccogliere l'invito dei Pastori delle Chiese cristiane, a poco più di venti giorni dall'uccisione di Lino Romano il giovane morto per errore a Marianella. In tanti hanno voluto «pregare insieme - come spiega l'arcivescovo - nel nome del nostro unico Dio, facendo memoria di tanti nostri fratelli ai quali è stata tolta la vita, senza colpa e senza ragione alcuna».

Ma il messaggio dell'arcivescovo, sotto la Galleria Umberto, diventa un'invettiva contro i camorristi: «Vi nascondete perché avete paura mentre dovreste piuttosto avere vergogna di voi stessi e dei vostri comportamenti. Sfuggite alla luce del giorno, perché avvertite il peso delle vostre colpe gravissime e non avete il coraggio di stare tra la gente». Da parte della chiesa nessuna indulgenza. «Siamo su sponde distinte e distanti, finché rimanete sotto il tunnel della violenza e della morte. Questa Napoli, questa società, questa umanità non vi appartiene, perché voi siete altro, avete scelto di stare contro i vostri fratelli, contro l'umanità, contro la legge, contro quei valori che sono alla base di ogni persona umana e della nostra stessa civiltà». Poi un appello alla conversione, ripercorrendo lo storico invito di Giovanni Paolo II ad Agrigento: « Deponete le armi, perché, verrà per voi il giorno del giudizio e non ci saranno sconti. Neppure i vostri figli, le vostre mogli e madri vi perdoneranno per la vita difficile, pericolosa e oscura cui li avete costretti».

Il corteo silenzioso ha visto camminare insieme i parroci dei quartieri più colpiti dalla camorra. Da Scampia al centro storico, da Marianella a Montesanto, da Forcella ad Afragola. Ci sono le associazioni e i movimenti che lavorano sul territorio da Libera che combatte quotidianamente la lotta contro tutte le mafie, alla Comunità di Sant'Egidio, dai Focolari al Movimento Cristiano Lavoratori e poi i rappresentanti delle Chiese luterana, battista, valdese e metodista, avventista evangelica libera; ortodossa di Costantinopoli, russa, rumena, l'esercito della salvezza, la Comunità ebraica, l'Amicizia Ebraico-Cristiana, la Comunità islamica, l'Istituto Buddista Soka Gakkai, la Comunità Bahà'ì. A loro e ai tanti uomini di buona volontà intervenuti Sepe dice: «Noi continuiamo a credere e a batterci per il cambiamento, per riappropriarci della nostra città liberata dalla violenza, per realizzare una società animata dalla giustizia e dal bene comune». Tutti hanno deciso di partecipare senza alcun segno, non ci sono striscioni, né bandiere, né altro. «Per rendere più forte il nostro impegno a riaffermare il valore della vita di ciascuno e di tutti, per difendere la libertà individuale e la convivenza civile, per esaltare la profonda dignità di questa Città, fatta grande dalla storia ma continuamente offesa da un manipolo di fuorilegge». Alla fiaccolata anche i familiari delle vittime della criminalità: «Il giusto non muore invano. E il sangue dei giusti - dice Sepe - è seme di luce e di speranza; luce nei nostri passi e speranza nei nostri cuori - prosegue - Sono proprio questi nostri fratelli che illuminano e guidano il nostro cammino, perché sono qui presenti e ci rendono potenti, mentre voi, seminatori di violenza e di morte, rimanete nelle tenebre». Presenti, tra gli altri, per la Regione Pasquale Sommese, per il Comune il presidente del Consiglio comunale Pasquino, la senatrice Teresa Armato. Poi tutti i Pastori delle chiese cristiane leggono la preghiera conclusiva, si prega «per una pace autentica e duratura, per testimoniare contro le trame del male, per dare speranza a quanti vivono nella notte del dolore, per opporsi all'arroganza del male avvilisce».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito
«Le vostre famiglie non potranno perdonarvi per la vita cui le avete costrette»

IL MATTINO NAPOLI

gesco

L'appuntamento

«Il 24 novembre contro le mafie senza prudenza»

«La sfida è quella alla normalità e ordinarietà. La grande maggioranza dei cittadini di Scampia è infatti composta da persone per bene e oneste. Persone che si sono schierate in comitati e associazioni che conducono una lotta per la legalità. L'amministrazione deve essere anche essa un esempio e deve essere protagonista, per sabato 24 novembre organizzeremo una giornata contro la camorra partendo dalla rivoluziona culturale contro la mafie di cui parlavano Falcone e Borsellino», l'annuncio è stato dato dal sindaco de Magistris ieri durante la trasmissione Uno Mattina dedicata a Napoli e ai suoi problemi ma anche agli sforzi per la rinascita che si stanno compiendo. «Contro le mafie senza prudenza»: questo il titolo della giornata

IL MATTINO NAPOLI

gesco

Piano da 2,5 milioni

Scampia: via libera all'Università, giù le Vele

Il Comune di Napoli ha approvato ieri una delibera-quadro per le aree a rischio criminalità. Stanziati 2, 5 milioni di euro. Si parte da Scampìa, poi anche quartieri della città: Barra, Ponticelli e Pianura tanto per cominciare.

> Roano a pag. 42

Il Comune, la delibera

Scampia, sfida alla camorra piano rinascita da 2,5 milioni

Case, servizi per i giovani e sicurezza. Presto le ruspe contro le Vele

Luigi Roano

È una delibera quadro, si parte da Scampìa per poi attivare le stesse dinamiche anche negli altri quartieri della città soprattutto quelli più difficili: Barra, Ponticelli e Pianura tanto per cominciare. Però ci sono anche un po' di soldini veri: più o meno 2,5 milioni fra stranziamenti comunali, fondi Por e quelli messi in campo dall'associazione «Con il sud» di Carlo Borgomeo. La delibera è stata approvata ieri e il titolo è emblematico: «Linee di indirizzo per la realizzazione delle iniziative volte alla valorizzazione dell'area nord di Napoli-Patto per Scampia», nella quale sono fissate le priorità di intervento ed indicate le ipotesi progettuali dei vari assessorati allegate alla delibera stessa. La giunta ha poi approvato altre quattro delibere che sostanziano quella su Scampìa. Ovvero «l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di un campo da calcio nel parco comunale di Scampia in viale della Resistenza ci sono 240mila euro a disposizione; la qualificazione ambientale attraverso interventi concreti per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e quindi della qualità della vita dei cittadini, pulizia straordinaria del territorio per eliminare discariche abusive, monitoraggio con polizia locale per evitare che si formino nuovamente, miglioramento e potenziamento della racccolta differenziata porta a porta, spostamento autoparco di via Hugo Pratt per venire incontro alle esigenze manifestate dai cittadini; l'autorizzazione a concedere, ad una associazione anti-camorra attiva sul territorio, l'immobile appartenente al patrimonio del Comune, nello specifico si tratta dell'ex Ipia di Miano in via Ghisleri; il trasferimento dei fondi dal bilancio dell'assessorato alla cultura a quello dell'urbanistica circa 100mila euro per i lavori di messa in sicurezza dell'Autorium di Scampìa».

Molte di queste cose si metteranno in campo nella sostanza immediatamente a cominciare dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ne saranno consegnati 98 in via Campano a Piscinola, 74 alloggi a piazza Socialità entro marzo, 50 (entro settembre) sempre piazza Socialità. Alloggi per 107 nuclei aventi diritto del-

IL MATTINO NAPOLI

Il provvedimento

Effetto domino per i quartieri «Stop al degrado»

Una delibera quadro quella su Scampìa che è un po' l'abito amministrativo che Palazzo San Giacomo vuole cucire al più presto addosso a tutti i quartieri. La sostanza è anche politica perché si sferzano gli assessori a dare di più ma soprattutto a fare squadra. La delibera non funziona se non danno tutti quello che possono dare. Nel testo della delibera è detto tutto in maniera esplicita, ovvero lavorare di concerto e di squadra e in sinergia con il territorio. Il sindaco fissa le priorità su cui gli assessori devono lavorare: «Assegnazione di spazi e immobili del Comune ad associazioni che lottano contro la camorra e l'illegalità direttamente sul territorio; accelerazione dell'edilizia residenziale pubblica, dando priorità ai diversamente abili; abbattimento delle Vele in concomitanza con l'assegnazione degli alloggi agli aventi diritto; realizzazione del piano di superamento del campo Rom mediante il recupero di siti e la creazione di una condizione abitativa decorosa; messa in sicurezza di alcune strade; potenziamento della presenza degli operatori sociali sul territorio; rafforzamento della video sorveglianza presso le scuole e le metrò; collaudo di alcune strutture, fra cui impianti sportivi e culturali, per essere finalmente fruibili; creazione di aree attrezzate e di luoghi di incontro; promozione di eventi educativi, culturali e sportivi; elaborazione di un piano di rafforzamento della polizia locale nel quartiere, attraverso l'istituzione di un'autonoma unità operativa con maggiori».

lu.ro.

la Repubblica NAPOLI

La giunta vara l'atto. Il sindaco: "Risposta al crimine"

Sicurezza, edilizia e attività sociali approvata la delibera per Scampia

TIZIANA COZZI A PAGINA III

Sicurezza, edilizia e servizi arriva il piano per Scampia

TIZIANA COZZI

SE NE è parlato per settimane, poi sono passati due mesi per metterla a punto. Alla fine la giunta comunale ha approvato ieri la delibera "Patto per Scampia". Un piano di intervento con diverse ipotesi progettuali per rendere Scampia un quartiere migliore. Per sottrarre all'immagine del degrado una periferia che deve provare a vivere la normalità.

Questi i punti affrontati, a ciascuno dei quali è collegato all'assessore di riferimento: sicurezza con un piano di rafforzamento della polizia municipale, edilizia residenziale con la consegna di alloggi, assegnazione di spazi e immobili del Comune ad associazioni che lottano contro la camorra (approvata anche la delibera che autorizza la concessione dell'ex Ipia di Miano di via Ghisleri), riqualificazione ambientale e miglioramento delle condizioni di strade e fermate dei bus. Molti altri ambiti sono interesse del sindaco Luigi de Magistris che già nell'intervento al consiglio comunale di circa un mese fa, dedicato esclusivamente al quartiere, rimarcava la necessità di «rispondere all'attuale recrudescenza criminale». In delibera sono inseriti intenti più ambiziosi come l'abbattimento delle Vele ma anche quelli più realizzabili, concretizzati da altrettanti provvedimenti approvati. Il campo di calcio nel parco comunale di Scampia in viale della Resistenza; il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini con la pulizia straordinaria e l'eliminazione di discariche abusive, il potenziamento della raccolta differenziata porta a porta. Non mancano interventi su istruzione e dispersione scolastica, servizi sociali e welfare e cultura. Trasferiti 100 mila euro dal bilancio dell'assessorato alla Cultura a quello dell'Urbanistica per la messa in sicurezza dell'Auditorium di Scampia.

IL MATTINO NAPOLI

gesco

La protesta

Refezione, le mamme attaccano: solo promesse

Luisa Maradei

Si sono dati appuntamento oggi in piazza Trieste e Trento per difendere la scuola pubblica e protestare contro la grave situazione in cui si ritrovano gli asili nido, le scuole dell'infanzia e le elementari del Comune di Napoli per il mancato avvio della refezione e la carenza di organico dovuta alla mancata nomina delle maestre precarie. I genitori dei 33mila bambini della città sono stufi di rincorrere promesse e date che vengono puntualmente disattese. Chiedono chiarezza alla giunta arancione di Luigi de Magistris che, «in campagna elettorale, aveva fatto della scuola pubblica il suo cavallo di battaglia ma che, nella pratica amministrativa, non riesce a garantire», dicono.

L'incontro con le maestre precarie che aspettano l'incarico annuale, previsto per ieri sera alle 20, è saltato. Se ne riparlerà forse all'inizio della prossima settimana. Nell'ultimo faccia a faccia con maestre e sindacati De Magistris aveva chiesto 48 ore di tempo per convincere il direttore generale Silvana Riccio a firmare i contratti alle precarie. Evidentemente la trattativa non è andata a buon fine. E la protesta monta di giorno in giorno. Ieri mattina una delegazione di genitori della prima municipalità Chiaia-San Ferdinando-Posillipo, dopo aver occupato giorni fa il parlamentino in Santa Maria degli Angeli, hanno incontrato l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri che ha ribadito «la volontà dell'amministrazione di risolvere il problema», «non capisco - ha detto - il motivo di questo accanimento». Ma le spiegazioni tecniche, i cavilli burocratici, la volontà politica di risolvere il problema manifestata in due delibere di giunta non sono bastate a placare la rabbia dei genitori, guidati da Serena De Simone e Michele Cardillo che chiedono anche la nomina degli insegnanti di sostegno. «Diventeremo il vostro incubo, saremo qui tutti i giorni fino a quando i nostri non mangeranno a scuola» hanno urlato le mamme, dopo aver chiesto le dimissioni della Palmieri. E Alfonso Principe, ex presidente della terza municipalità, chiede alla Prefettura di accelerare il rilascio delle certificazioni antimafia da rilasciare alle ditte di refezione. La prima a far partire il servizio potrebbe essere la quarta municipalità che ha già ricevuto il Durc, il documento di regolarità contributiva. Mentre il presidente Mario Coppeto della quinta Vomero-Arenella, in una lettera alle famiglie, ha chiesto scusa «a nome di chi avrebbe dovuto farlo: l'assessore Palmieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trattativa
Slittano le assunzioni delle maestre precarie
Municipalità in campo

L'iniziativa

Anche i ragazzi del carcere di Nisida alla Giornata della colletta alimentare

ANCHE i ragazzi del carcere di Nisida a Napoli partecipano alla Giornata della colletta alimentare che si svolge sabato 24 novembre. L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare e coinvolgerà più di 120 mila volontari in oltre 9 mila supermercati. Ognuno potrà acquistare beni di prima necessità che saranno distribuiti a oltre 8.000 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza) che aiutano 1 milione e 400 mila persone povere in Italia.

Inaugurazione con tutta la giunta

Pista ciclabile pedala il sindaco

OGGI alle 10 si terrà l'inaugurazione della pista ciclabile. Appuntamento a piazzale Tecchio davanti alla stazione della Cumana, per il primo itinerario ciclo-pedonale della città che da Bagnoli arriverà fino a piazza Garibaldi. Il sindaco, la giunta, i consiglieri percorreranno in bicicletta il tratto che da Fuorigrotta arriverà fino a Castel dell'Ovo. La storica azienda campana Cicli Schiano offrirà alle autorità, agli ospiti e alla stampa l'uso delle sue bici.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Inaugurazione in bicicletta

Sindaco e giunta al «primo percorso ciclo-pedonale»

NAPOLI — Stamattina alle 10 appuntamento a piazzale Tecchio dinanzi alla stazione della Cumana per l'inaugurazione del primo itinerario ciclo-pedonale della città, che da Bagnoli arriverà fino a piazza Garibaldi una volta completata l'intera pista ciclabile cittadina. Il sindaco, la giunta, i consiglieri percorreranno in bicletta il primo tratto che da Fuorigrotta arriva fino a Castel dell'Ovo. «Sono invitati a partecipare le associazioni e i cittadini. Napoli si avvia, ogni giorno di più, a diventare una città moderna, maggiormente vivibile e a misura d'uomo», affermano il vicesindaco Tommaso Sodano e l'assesore alla mobilità, Anna Donati. «L'obiettivo è quello di rendere Napoli una capitale europea "smart", realizzando quella rivoluzione ambientale e culturale alla quale stiamo lavorando sin dai primi giorni del nostro insediamento e che vede nel modello di mobilità eco-sostenibile uno dei suoi cardini», aggiungono. E «questo primo itinerario ciclabile è un ulteriore tassello inserito all'interno di una rete pedonale-stradale che si sta delineando in questi mesi, con le attuali e prossime zone a traffico limitato e le aree pedonali in grado di garantire una zona ciclo-pedonale più continua possibile». Il percorso odierno si snoda dalla stazione della Cumana di piazzale Tecchio e percorre viale Augusto, Largo Lala, via Caio Duilio, il tunnel Quattro Giornate, Salita Piedigrotta, via Giordano Bruno, piazza Sannazaro e viale Gramsci, via Caracciolo, via Partenope e giunge a Castel dell'Ovo. In occasione dell'inaugurazione della pista ciclabile, è l'azienda di bici made in Campania Cicli Schiano, che festeggerà i suoi 90 anni nel 2013, ad offrire l'uso delle sue bici alle autorità, agli ospiti e alla stampa per la pedalata d'apertura della pista più lunga del Mezzogiorno. La pista è stata oggetto di ampie discussioni per le numerose stranezze, o ostacoli micro e macro che ha incontrato sul suo primissimo cammino, ai vagiti. L'amministrazione non ha mai molltato una sfida apparsa fin dall'inizio molto difficile e si presume che questo primo tratto di pista ciclo-pedonale dato per pronto sia stato dunque «bonificato» da imperfezioni e impedimenti. Oggi, pedalando col sindaco, la verifica.

La pista Da piazzale Tecchio a Castel dell'Ovo

Appuntamenti

DIRITTI E DISSENSO

All'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino «Diritti, dissenso, repressione», convegno nazionale di Giuristi Democratici. Nella seduta pomeridiana, a partire dalle 15, tra gli altri parteciperanno il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, Elena Coccia, vicepresidente del Consiglio comunale, Francesco Caia, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Domenico Ciruzzi, presidente della Camera Penale di

il Giornale di Napoli

MASCHIO ANGIOINO OGGI NELL'ANTISALA DEI BARONI

Diritti, dissenso e repressione, convegno dei giuristi democratici

A undici anni dai fatti di Genova, con processi ancora in corso e sentenze contraddittorie, dopo la forte repressione dei movimenti ambientalisti in Campania, di fronte all'emissione di misure cautelari non in flagranza di reato nei confronti di esponenti del movimento No Tav, con cui si è utilizzata la custodia cautelare come mezzo di repressione del conflitto sociale, di fronte alla costituzione di parte civile del Comune di Roma e delle municipalizzate nei processi contro i manifestanti, ci si interroga sull'effettività della tutela dei diritti costituzionali di libertà di manifestazione e di libera manifestazione delle idee. Negli ultimi anni si registra, anche con il favore dei media, una crescente criminalizzazione del dissenso espresso da lavoratori e studenti che manifestano per la difesa ed attuazione dei principi costituzionali e per la tutela dei diritti. Questi temi saranno affrontati oggi al Maschio Angioino nell'Antisala dei Baroni, dalle 9 alle 19, nel convegno "Diritti Dissenso Repressione, promosso dall'associazione Nazionale Giuristi Democratici. Tra gli altri intervengono: Domenico Ciruzzi, presidente della Camera Penale di Napoli, Francesco Caia (*nella foto*), presidente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, Elena Coccia, vicepresidente del consiglio Comunale di Napoli e Don Vitaliano della Sala, parroco Sant'Angelo a Scala. Al presidente Nazionale dell'Associazione Giuristi Democratici, avvocato Roberto Lamacchia, sono affidate le conclusioni e la sintesi delle proposte emerse dal convegno. Su queste tematiche, i Giuristi Democratici hanno già avanzato alcune proposte che vanno dalla introduzione di un sistema di identificabilità degli agenti, alla introduzione del reato di tortura, al superamento del reato di devastazione e saccheggio.

Lettera al primo cittadino

«I nostri figli disabili non cominciano la scuola»

NAPOLI — «Siamo i genitori degli alunni disabili delle scuole dell'infanzia e superiori del Comune di Napoli e vi scriviamo esasperati poiché i nostri figli non hanno ancora iniziato la scuola — dicono, in una missiva indirizzata ieri al sindaco de Magistris, venti firmatari —. Siamo stanchi dei giochetti della politica che negano i diritti, garantiti costituzionalmente, all'istruzione, all'inclusione ed alla socializzazione dei soggetti portatori di handicap. Da settembre a tutt'oggi il Comune, colpevolmente, sta discriminando circa trecento disabili lasciandoli a casa. Non si capisce chi e perché consente tutto questo. Ci appelliamo a de Magistris affinché permetta ai meno fortunati di andare a scuola e stare insieme a tutti gli altri alunni». La gara di appalto per il servizio di assistenza agli alunni disabili delle scuole cittadine è stata vinta da un consorzio di Roma, «ma l'erogazione della importante prestazione però non è ancora partita perchè l'assessore D'Angelo sta facendo delle verifiche su tale affidamento fermando di fatto il servizio», rende noto il consigliere dell'opposizione, Marco Nonno, a margine della mobilitazione attuata ieri mattina davanti Palazzo San Giacomo dagli operatori socio-assistenziali e dalle stesse mamme di bambini disabili che devono ricevere l'assistenza all'interno delle scuole.

Il caso

Il servizio non è ancora partito: i vigili indagano sulla coop che ha vinto l'appalto

Stop al sostegno per i disabili sit-in sotto Palazzo San Giacomo

ALESSIO GEMMA

HANNO protestato ieri sotto Palazzo San Giacomo: trenta genitori «stanchi dei giochetti della politica». Il sostegno ai loro figli disabili non è mai partito. Da settembre. Assistenza nelle scuole in ritardo. Perché il Comune nel frattempo "indaga" sulla coop che ha vinto l'appalto. Mandando gli agenti della municipale a verificare se esiste la sede della coop: e se è la stessa dichiarata nelle "carte" con cui si è aggiudicata la gara. Scuole senza refezione e in più senza cura per i diversamente abili. Eppure il 22 ottobre arrival "aggiudicazione provvisoria" del servizio per oltre duecento alunni, un appalto biennale del valore di 4,6 milioni di euro. Vince, anche se manca ancora la stipula del contratto con il Comune, un raggruppamento formato da una coop romana, Nuova Sair onlus, e dal consorzio napoletano Confini. Proprio nella sede legale di Confini, in via Firenze, arrivano i vigili una settimana fa. «Un semplice accertamento — dichiara l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo — scattato dopo le segnalazioni di alcuni operatori». I quali fanno parte dei 105 lavoratori che fino a giugno scorso erano alle dipendenze del consorzio Icaro, messo alla porta dal Comune perché colpito da un'informativa antimafia: provvedimenti sospesi dal Tar a ottobre, in attesa dell'udienza di merito fissata a febbraio. «Non capiamo questo attacco preventivo — fanno sapere da Confini — Ci riserviamo di presentare un esposto in Procura contro questi operatori sociali visto che la gara è in corso: questa è turbativa d'asta». Attacca il consigliere Pdl, Marco Nonno: «Perché l'assessore D'Angelo non ha fatto le stesse verifiche per precedenti affidamenti?». «Il Comune sta discriminando i nostri figli lasciandoli a casa», scrivono in una lettera al sindaco i genitori. E D'Angelo annuncia: «Il servizio potrebbe partire già dalla settimana prossima».

I CONTROLLI
L'assessore Sergio D'Angelo Il Comune indaga sulla coop che ha vinto l'appalto per il sostegno ai disabili

il Giornale di Napoli

Bando deserto, niente assistenza ai disabili

«Nessuna discriminazione nei confronti dei circa 300 ragazzi disabili che non hanno potuto ancora ricevere l'assistenza scolastica». Lo sottolinea, in una nota, l'assessore al Welfare del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo. «A differenza di quanto accade in molti Comuni Italiani, che sono stati costretti ad interrompere le attività per i tagli che il welfare ha subito da parte del governo nazionale, l'Amministrazione cittadina ha invece confermato e potenziato il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili», spiega D'Angelo. «Il ritardo che si registra nell'avvio delle attività è stato causato dalla mancata partecipazione di imprese alla prima gara di appalto espletata per l'affidamento del servizio - sottolinea - Per questo motivo si è provveduto a pubblicare nuovamente il bando la cui aggiudicazione potrà verosimilmente realizzarsi nei prossimi giorni».

Ragazzi disabili senza assistenza, D'Angelo: nessuna discriminazione

NAPOLI - L'assessore al welfare **Sergio D'Angelo** *(nella foto)* sul mancato avvio dell'assistenza per 300 ragazzi disabili spiega: *"Nessuna discriminazione nei loro confronti. L'Amministrazione cittadina ha confermato e potenziato il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili. Il ritardo che si registra nell'avvio delle attività è stato causato dalla mancata partecipazione di imprese alla prima gara di appalto espletata per l'affidamento del servizio".*

il Giornale

gesco

PROTESTA A NAPOLI PER L'ESCLUSIONE DA SCUOLA DI 300 RAGAZZI

Le mamme dei bimbi disabili contro Giggino

■ Le mamme dei disabili contro il sindaco De Magistris. Trecento ragazzi di Napoli affetti da disabilità non hanno mai iniziato l'anno scolastico: mancano gli operatori socio assistenziali. Non sono mai entrati in classe i bambini delle scuole materne e gli studenti delle superiori. «Siamo stanchi dei giochetti della politica che negano i diritti costituzionalmente garantiti all'istruzione, all'inclusione e alla socializzazione dei portatori di handicap» hanno scritto in una lettera inviata a De Magistris le mamme e i papà. Poi la «scassata» finale al sindaco amante della cultura e della giustizia sociale. «Da settembre il Comune di Napoli, colpevolmente, sta discriminando 300 disabili lasciandoli a casa». Per il «lìder» arancione che sogna di guidare l'Italia è un buon viatico... **CSpa**

il manifesto

gesco

IL RAPPORTO • Uno studio di Bankitalia smentisce la ministra Fornero: i neo-dottori pronti a tutto

I laureati italiani al **lavoro** senza lode

Roberto Ciccarelli

La svolta è avvenuta tra il 2009 e il 2011. Secondo Bankitalia, che ieri ha diffuso nel rapporto sulle economie regionali, circa il 40% dei giovani tra i 24 e i 35 anni in possesso di una laurea almeno triennale svolge un lavoro a bassa o nessuna qualifica. Quelli italiani sono i giovani meno *choosy* (schizzinosi) d'Europa, accettano di lavorare in settori che non hanno alcun rapporto con la laurea, i tirocini o gli stage svolti durante il periodo della formazione universitaria. Nulla a confronto con la Germania dove i giovani *overeducated* che accettano mansioni inferiori rispetto agli studi compiuti sono solo il 18%.

I meno *choosy*, e i più flessibili, sono insospettabilmente i laureati nelle discipline umanistiche. Dopo la laurea il 67,5% di loro trova un lavoro, ma quasi il 40% si mette sul mercato del lavoro informale, nero, vive insomma in quella fascia che lo studio di Bankitalia definisce «di bassa o senza nessuna qualifica professionale». Il 70% di loro svolge comunque impieghi diversi da quelli per cui ha studiato. Quindi niente scuola, ricerca o università. Si lavora nelle attività commerciali e nei servizi, nell'agricoltura o nella pesca, di sceglie di fare l'operaio, oppure i «conduttori di impianti» e gli «addetti al montaggio». In altre parole, vanno a ingrossare le professioni che non hanno nome, ma sono fondamentali perché sorreggono un mercato del lavoro sempre più disarticolato e frammentato. Tecnicamente, sottolineano gli esperti di Bankitalia, questo fenomeno si chiama «disallineamento» e riguarda tutti i laureati che accedono al mercato del lavoro, i quali non sempre riescono a trovare un lavoro che corrisponde esattamente alle aspirazioni personali o alla tipologia di laurea posseduta. Dal 2009, il «disallineamento» sembra essersi allargato al punto da assomigliare a un baratro. Tutti i laureati, e non solo quelli umanistici, si sono ritrovati nella terra oscura che gli studiosi hanno perimetrato con le categorie di *overeducation* e *mismatch*. Il primo indicatore si riferisce ai laureati occupati che svolgono mansioni a bassa o nessuna qualifica. Il *mismatch* segnala le mansioni diverse da quelle per cui hanno studiato ed è un indicatore che si calcola solo per i laureati e non per i diplomati. Nel rapporto il tasso di *overeducation* è risultato più alto al Centro (il 29,7%) e nel Nord Est (26,3% degli occupati laureati) e inferiore nel Nord Ovest (23,3%) e nel Mezzogiorno (22,9%). In tutte le regioni del Paese il fenomeno degli *overeducated* ricorre più spesso tra gli occupati laureati nelle discipline umanistiche (39%) e nelle scienze sociali (34%). Coloro che invece svolgono la professione medica, fanno gli architetti o gli ingegneri hanno la vita relativamente più semplice: il loro tasso di occupazione è più alto, mentre quello di *overeducation* è più basso. Il mistero avvolge un'altra categoria, che Bankitalia si limita a definire «altro», quella che raccoglie i laureati in scienze della formazione, agraria, veterinaria e servizi. Anche loro non sono affatto schizzinosi e navigano tra un impiego a termine, sotto qualificato, e un'attività non dichiarata.

In Italia, tra il 2009 e il 2011, il tasso di occupazione dei giovani tra i 25 e i 34 anni in possesso di una laurea almeno triennale che avevano terminato gli studi era del 75,1%; il valore più elevato nel Nord Ovest (84,7%), quello più basso nel Mezzogiorno (58,6%).

Tabella accanto: il quadro di occupazione, overeducation e mismatch dei giovani (elaborazioni su dati Istat) per tipo di laurea.
(2) Tasso di overeducation Quota di laureati occupati (che hanno terminato gli studi) che svolgono mansioni a bassa o nessuna qualifica sul totale degli occupati laureati in una data classe.
(3) Tasso di mismatch Quota di laureati occupati (che hanno terminato gli studi) che svolgono mansioni diverse dall'ambito tematico di laurea sul totale degli occupati laureati in una data classe.
(4) Include i corsi di laurea in scienze della formazione, agraria, veterinaria e le lauree nei servizi.

Non poteva essere più clamorosa la smentita della posizione della ministra del Welfare Elsa Fornero secondo la quale, invece, i laureati italiani «non devono essere troppo *choosy*, meglio prendere la prima offerta e poi vedere da dentro e non aspettare il posto ideale». L'indignazione sollevata dall'ennesima dichiarazione sprezzante aveva spinto poco dopo la ministra a tornare sui suoi passi poco dopo. Su basi minimamente scientifiche il rapporto di Bankitalia conferma una serie di dati noti da tempo.

Sempre ieri il sistema informativo Excelsior di Unioncamere ha confermato che i nuovi assunti tra i giovani compresi nella fascia d'età fino ai 35 anni sono precari. Sulle oltre 218mila assunzioni (158mila lavoratori alle dipendenze e 60mila «autonomi») nelle imprese dell'industria e dei servizi nell'ultimo trimestre, il 19% sarà a tempo indeterminato, un contratto su cinque. Nel lavoro subordinato, il saldo si manterrà rigorosamente negativo, con 120 mila dipendenti in meno, 12 mila a termine.

Rispetto a questa realtà il governo insiste sulla strada della riforma dell'apprendistato, una misura che non riguarda i «giovani» tra i 24 e i 35 anni. Il 12 e 13 novembre, un giorno prima della giornata di sciopero europeo, sarà questo l'oggetto dell'incontro tra la titolare del lavoro Fornero e il suo omologo tedesco Ursula von der Leyen a Napoli. A differenza della Germania, che resta la stella cometa del governo italiano nel mondo dell'inoccupazione generale, nel nostro Paese la disoccupazione giovanile intorno al 34% è tre volte quella generale. «Dobbiamo trasformare l'apprendistato in un motivo di orgoglio» ha detto Fornero. I movimenti napoletani hanno annunciato la loro presenza al vertice.

INZIATIVA DI UNICEF E QUINTA MUNICIPALITÀ

«Cittadinanza ai ragazzi immigrati»

I giovani si fanno portavoce dei loro coetanei meno fortunati. "Città Amiche", il progetto di Unicef Italia per l'applicazione della "Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", sbarca all'ombra del Vesuvio. Ed in particolare a Napoli, nella sala consiliare della V Municipalità Vomero-Arenella. Qui numerosi giovani studenti, provenienti da diverse scuole della città, hanno chiesto al presidente del parlamentino, Mario Coppeto, di attivare i canali istituzionali del territorio affinché siano salvaguardati i diritti essenziali di tutti i loro compagni di studi. A fare gli onori di casa c'erano inoltre la presidente di Unicef Campania, Margherita Dini Ciacci, ed il responsabile di "Younicef", il gruppo giovani dell'Ong, Davide Cavazza. «I minori figli d'immigrati sono in Campania circa 19mila - afferma Dini Ciacci -. Molti di loro affronteranno quest'anno l'esame di Stato, dopodiché, compiuti i 18 anni, assumeranno lo status di rifugiati fino a quando non sarà riconosciuta loro la cittadinanza italiana, che nella migliore delle ipotesi avverrà dopo il compimento di un difficile iter burocratico. Per questi giovani "senza terra" - aggiunge Dini Ciacci - si apre un periodo d'incertezza. Il nostro impegno - conclude - è quindi finalizzato affinché sia riconosciuto questo diritto a chi è cresciuto e ha studiato in Italia». Sulla stessa linea Mario Coppeto: «I giovani studenti intervenuti oggi testimoniano che anche dal basso arrivano segnali positivi sulle dinamiche d'integrazione». Cavazza ha sottolineato «l'obiettivo di estendere l'esperienza di "YoUnicef" anche nelle altre province campane».

Luca Clemente

INIZIATIVA RIVOLTA ALLE SCUOLE MATERNE

"Il Tesoro del Barbone", via al progetto

Lunedì 12 novembre, alle 11, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, il vicesindaco, Tommaso Sodano, l'assessore alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo e l'assessore all'Istruzione, Annamaria Palmieri, presenteranno "Il Tesoro del Barbone", spettacolo/progetto rivolto alle scuole materne, elementari e medie, nato dalla collaborazione fra il Teatro Totò e le Associazioni "Leda", "Progetto Cane Cittadino" e "Città della Gioia". Lo spettacolo sarà presentato al pubblico per la prima volta mercoledì 14 novembre alle 21 presso il Teatro Totò.

ROMA

gesco

DDL STABILITÀ MINISTERO: NO AUMENTO ORE PROF. DETRAZIONI FAMIGLIE 3 MILIARDI

Battaglia sui tagli alla scuola

ROMA. Ancora scontro sulla scuola per il decreto Stabilità. I tagli proposti dal ministero della Pubblica Istruzione per attuare la spending review non sono sufficienti a raggiungere i 157 milioni richiesti: ammontano infatti a 74,6. Ad un certo punto sembrava tornare lo spettro dell'aumento dell'orario dei docenti o di tagli lineari. Tutto però subito smentito in serata dal ministero all'Istruzione. Intanto dal 2013 dovrebbero aumentare le detrazioni per i carichi famigliari (coniuge e figli). È su questo punto che i relatori alla legge di stabilità, Pier Paolo Baretta e Renato Brunetta stanno lavorando in vista degli emendamenti da presentare, ma nessuna decisione definitiva è ancora stata presa. Questo aumento dovrebbe portare in media 150 euro all'anno in più in ogni nucleo familiare. Tra l'aumento degli assegni familiari e quello delle detrazioni per il coniuge e i figli a carico si è optato per la seconda ipotesi. Si va verso una soluzione per il rifinanziamento del capitolo "esodati". «Stiamo lavorando intensamente», hanno detto i due relatori Renato Brunetta e Pierpaolo Baretta al termine della pausa dei lavori durante la quale hanno incontrato il ministro del Welfare Elsa Fornero e il sottosegretario Michel Martone. «La soluzione arriverà entro domenica, al momento non c'è ancora la copertura». Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano (*nella foto*), dice sì ai tagli nella sanità, a patto che si salvaguardi il Servizio Sanitario Nazionale. Rivolgendosi a una platea di volontari e scienziati riuniti dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) Napolitano ha ricordato che la difesa dell'Ssn «è compatibile anche in prospettiva di una maggiore selezione e riduzione della spesa pubblica a patto che ci sia la ricerca di soluzioni razionalizzatrici ed innovative». Ma nello stesso tempo invita a «guardarsi da atteggiamenti puramente conservativi e difensivi dell'esistente», così anche da «critiche distruttive e giudizi sommari». Intanto, dopo le provocazioni lanciate dal neo presidente dell'Upi, Antonio Saitta, che ha minacciato di dover chiudere i riscaldamenti nelle scuole perché le Province sono senza soldi, Palazzo Chigi risponde con una nota che non lascia adito a dubbi. «Ventilare l'idea di spegnere i riscaldamenti nelle scuole o proporre vacanze più lunghe agli studenti per ipotetici risparmi, appare una proposta fuori dalla realtà», scrive Palazzo Chigi. Ieri intanto il presidente dell'Upi ha teso la mano a presidi e dirigenti scolastici, indirizzando a loro una lettera aperta e al tempo stesso ha chiesto al Governo che l'edilizia scolastica sia la priorità. Infine nuovo round lunedì nella trattativa tra imprese e sindacati sulla produttività ma le possibilitàche si raggiunga un accordo a breve anche con la Cgil sono estremamente ridotte, a meno che il documento in discussione sia fortemente emendato.

Esodati, verso soluzione. Napolitano dice sì condizionato alla manovra sulla Sanità. Il Governo contro le Province: fuori dalla realtà spegnere il riscaldamento nelle aule. Produttività: lunedì nuovo vertice, ma la Cgil frena

INFANZIA «WORLD FORUM FOR CHILD WELFARE, ISTITUZIONI SENSIBILI»

Il cardinale: «Dobbiamo salvare i bambini dalla strada»

NAPOLI. Migliorare la qualità della vita dei bambini di tutto il mondo: è questo l'obiettivo primario del World Forum for Child Welfare, forum internazionale sul benessere del bambino, nato nel 1989 in Finlandia e che tornerà in Italia dopo ben venuto anni di assenza. Giunto dunque alla 23esima edizione, il World Forum farà tappa alla Stazione Marittina dal 26 al 29 novembre ed è stato presentato ieri mattina a Palazzo Santa Lucia alla presenza del governatore Stefano Caldoro: «L'evento è la dimostrazione dell'impegno istituzionale su tutto il nostro territorio anche a favore di tematiche così delicate e importanti, si tratta di una delle tante iniziative che ci rendono orgogliosi e solo uno dei tanti passi che le Istituzioni faranno a favore dei bambini presenti in regione e, come dimostra il valore internazionale del progetto, in tutto il mondo».

L'edizione 2012 del World Forum si avvale di tante collaborazioni, compreso il supporto della Curia di Napoli, come ha ribadito in conferenza il cardinale Crescenzio Sepe: «Dobbiamo salvare i bambini dalla strada - spiega - che è il luogo ove imparano tutto il male che c'è. L'iniziativa particolare del Forum ci vede coinvolti anche moralmente perché attira l'attenzione di tutta la cittadinanza e la nostra sensibilità sui problemi dei bambini che vivono situazioni di disagio». L'arcivescovo di Napoli ha colto l'occasione per ricordare il progetto "Aiutami a crescere", attraverso il quale la cittadinanza con un'offerta di 30 euro al mese può fornire beni di prima necessità ai bambini poveri di Napoli, «perché è importante aiutare i bambini del mondo senza, tuttavia, dimenticare i minori vicini a noi, son tantissimi i bambini poveri presenti in Campania». L'evento, organizzato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, dall'IFCW (International Forum for Children Welfare) insieme a "Mentoring Usa/Italia Onlus" ed alla "Fondazione L'Albero della Vita", è un forum di leadership annuale che mette in rete 300 organizzazioni non governative operanti per il benessere del bambino a livello internazionale e Napoli ospiterà esperti del mondo dell'infanzia ed esponenti del mondo accademico impegnati quotidianamente su scala mondiale nella tutela dei minori e si avvale, inoltre, del sostegno dell'assessorato alle Attività sociali della Regione Campania. «L'iniziativa sarà un'opportunità per tutto il nostro territorio - commenta l'assessore Ermanno Russo - e l'esperienza mondiale del Forum ci lascerà un bagaglio utile di esperienza nel settore dell'infanzia che va tutelato, un programma che prevede non solo discussioni sul tema ma anche la possibilità di portare avanti delle proposte concrete e che verrà ospitato dalla Campania, la regione più giovane d'Italia».

Emilia Sensale

Sepe ha ricordato, tra l'altro, l'iniziativa "Adozioni a vicinanza": «La necessità di occuparsi cioè di quei minori in difficoltà e di aiutarli a crescere»

gesco

L'INTERVISTA L'ASSESSORE D'ANGELO: SICUREZZA? MI PREOCCUPA IL DEGRADO

«A Scampia 75 case per i nomadi»

NAPOLI. «Non c'è un problema sicurezza dovuto ai rom, bensì a mio parere la più grande emergenza è quella del degrado all'interno delle baraccopoli». A parlare è l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo, che dall'insediamento della Giunta de Magistris ha avviato un piano per attutire l'urgenza relativa agli insediamenti dei romeni.

Assessore, dunque il problema sicurezza dovuto ai rom non è una priorità. Bensì punta ad eliminare i campi, in che modo?

«A mio parere bisogna inquadrare bene le cose. Non credo che i nomadi possano costituire un pericolo aggiuntivo alla già difficile condizione di ordine pubblico.

SEGUE DALLA PRIMA

Sin dal primo momento ho creduto che fosse necessario eliminare la politica degli accampamenti».

In che modo intende farlo?

«A breve renderemo fruibile un altro un altro edificio accanto all'ex scuola Deledda della Loggetta dove abbiamo spostato gli abitani della baraccopoli nel parco della Marinella. Questo stabile ospiterà altri 120 rom raddoppiando dunque la quota che al momento vive nel plesso. Inoltre entro un anno contiamo anche di mettere a disposizione dei nomadi di Ponticelli l'edificio di via Delle Industrie in cui sono cominciati i lavori qualche mese fa. Qui dovremmo riuscire a dare una sistemazione dignitosa a tutta la comunità del quartiere. Infine costruiremo 75 alloggi a Scampia dove adesso insiste l'accampamento di via Cupa Perillo».

Quando parla di alloggi intende sul modello delle case popolari?

«Sì, proprio così. Non possiamo fare altrimenti. Sarà anche l'occasione per una riqualificazione generale dell'intera area. Qui contiamo di sistemare circa quattrocento persone e pensiamo di farcela entro un paio di anni».

Per i campi di Poggioreale e Sant'Erasmo?

«Ci stiamo lavorando, naturalmente occorrono fondi per poter avviare un piano di sgombero pure per questi due accampamenti. Al momento stiamo agendo sui percorsi di integrazione a partire dalla scolarizzazione. Ogni giorno settecento minori rom frequentano i nostri plessi».

Ha un'idea precisa di quanti rom vivano a Napoli?

«Sono più o meno 2.500 molti di cui sono dei bravi artigiani ma che non riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro. Anche per loro abbiamo avviato un progetto che speriamo dia quanto prima dei frutti».

marot

«Tra un anno concluderemo i lavori nella struttura di via Delle Industrie a Ponticelli, sistemeremo altre 400 persone. E a breve metteremo a disposizione anche un secondo edificio adiacente all'ex scuola Deledda della Loggetta»

UNIONE INDUSTRIALI

La cultura di genere entra nelle scuole

NAPOLI. La cultura di genere entra nelle scuole. Un progetto ad hoc, promosso dall'Unione Industriali in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità dell'Amministrazione provinciale di Napoli, la Consigliera di Pari Opportunità della Provincia, l'Università Federico II, l'Aidda Campania, le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil di Napoli, sarà presentato mercoledì prossimo alle ore 11,30 nella sede dell'Associazione imprenditoriale, in piazza dei Martiri, 58.

L'INIZIATIVA "POLIS" E ORDINE DEI GIORNALISTI

Vittime innocenti, firmato un protocollo

NAPOLI. Un protocollo di intesa per la sensibilizzazione a mezzo stampa alla cultura della legalità: questo il "patto" stipulato tra la Fondazione Pol.i.s della regione Campania per le vittime innocenti di criminalità e i beni confiscati e l'Ordine dei Giornalisti della Campania. A firmare l'intesa Paolo Siani, fratello di Giancarlo e presidente della Fondazione e Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine (*nella foto*). «Dopo la sottoscrizione con l'ordine degli psicologi e degli avvocati,- ha affermato l'Assessore alle Autonomie della Regione Campania Pasquale Sommese,- il protocollo firmato oggi vuole stimolare gli organi di informazione affinché sull'emergenza criminalità e sul gravissimo fenomeno dei cronisti minacciati non cali l'oblio, valorizzando altresì le belle realtà dei nostri territori, dai familiari delle vittime innocenti della criminalità ad associazioni e cooperative che danno nuova vita ai beni confiscati alla camorra». Ancora poche, certo, le strutture sequestrate e utilizzate a scopi sociali ma l'obiettivo, ha spiegato Sommese, è quello di "dare impulso all'attuazione della legge di fruizione dei beni confiscati alla camorra" e "far emergere che il Sud e la Campania, in particolare, hanno tante potenzialità, tante forze che vogliono ridare speranza e dignità al nostro territorio". Un ribaltamento degli stereotipi, questo, che si rivela "fondamentale" visti i recenti fatti di cronaca che hanno riportato nuovamente Napoli e la Campania alla ribalta in un'"accezione totalmente negativa". «In Campania svolgiamo un lavoro molto importante,- ha affermato il Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli,- non possiamo dimenticare che abbiamo molti colleghi sotto scorta o sottoposti ad altri tipi di tutela. Dobbiamo continuare a svolgere il nostro lavoro con molta professionalità.

Emanuela Guarnieri

IL DENARO

gesco

REGIONE. Torna in Italia dopo 21 anni il World Forum for Child Welfare, evento internazionale sullo stato di benessere dei bambini: si terrà alla Stazione Marittima di Napoli dal 26 al 29 novembre. ••• 14

Forum per la tutela dei minori Napoli laboratorio mondiale

NAPOLI per quattro giorni laboratorio internazionale di idee dedicato alla tutela del soggetto debole per eccellenza, il bambino. A 21 anni di distanza, torna in Italia il World Forum for Child Welfare, forum internazionale sul benessere del bambino, in programma alla Stazione marittima dal 26 al 29 novembre. Sotto i riflettori progetti, idee e proposte per garantire il benessere del bambino e il suo armonioso inserimento nella società. Da lunedì 26 a giovedì 29 novembre si svolgerà nel capoluogo campano, alla Stazione marittima, la ventitreesima edizione del World Forum 2012 for Child Welfare, il forum internazionale sul benessere del bambino organizzato da Ifcw (International Forum Child welfare) e Mentoring Usa-Italia onlus, in collaborazione con la Fondazione L'albero della Vita. Tema dell'evento: "La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale: scenari globali, migrazione e cittadinanza attiva".

Il Denaro in campo

L'iniziativa vedrà la collaborazione del Denaro in uno dei momenti più significativi come il confronto con cinque grosse personalità sul tema del mentoring. Tra queste **Matilda Cuomo**, madre di **Andrew Cuomo**, governatore dello stato di New York e fondatrice e presidente onorario di Mentoring Usa-Italia. Erano tre, inizialmente, le città italiane candidate a ospitare la ventitreesima edizione del Forum: Napoli, Bari e Palermo. All'inizio, spiega Sergio Cuomo, presidente di Mentoring Usa-Italia, onlus che organizza l'evento, "qualcuno si era mostrato scettico. Napoli è stata scelta perché è un ottimo palcoscenico da cui far sentire la voce dei bambini". Famiglia, infanzia, educazione sono i temi al centro della quattro giorni e saranno analizzati i cambiamenti in atto e il modo in cui impattano sulla qualità della vita dei bambini e delle famiglie".

Gli eventi speciali

Due gli eventi speciali all'interno del Forum. Il primo dedicato alle persone che hanno cambiato la mia vita: cinque persone note, tra cui è probabile che ci sia anche il calciatore del Napoli **Edinson Cavani**, racconteranno le loro esperienze per lanciare ai giovani messaggi motivazionali". L'altro è il premio agli eroi invisibili. Tre persone, cioé che hanno dedicato la loro vita agli altri.

Città difficile

"Napoli è una città difficile e in cui si avverte fortemente il tema dell'infanzia negata – spiega sull'ultimo numero del Den **Sergio Cuomo** - la città diventa un laboratorio di idee internazionale dedicato alla tutela del soggetto debole per eccellenza, il bambino". Con l'evento di fine mese il World Forum torna in Italia dopo un'assenza di ventuno anni. E' stata infatti Venezia a ospitare per l'ultima volta questa manifestazione in Italia. Sostiene la realizzazione dell'evento la Regione Campania, attraverso l'assessorato all'assistenza sociale. Al World Forum saranno inoltre presenti le più importanti agenzie ed enti internazionali attivi sul fronte delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Tra queste Unicef, Commissione Ue e l'Università di Harvard. Tra i partner anche il consolato generale degli Stati Uniti a Napoli, la fondazione L'Albero della Vita e la Curia di Napoli. Hanno assicurato la loro presenza **Stefano Caldoro**, presidente della Regione Campania, **Luigi de Magistris**, sindaco di Napoli, **Ermanno Russo**, assessore alle Attività sociali della Campania, **Marco Rossi-Doria**, sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca, **Gianni Pittella**, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, **Vincenzo Spadafora**, garante nazionale per l'infanzia, il direttore della fondazione L'Albero della Vita **Ivano Abbruzzi**. Nel corso della conferenza sarà diffuso il videomessaggio che il Premio Nobel per la Pace **Al Gore** ha inviato per l'occasione.

Ma.To.

IL DENARO

gesco

[BANDI&SCADENZE]

Dall'Ict al no profit, opportunità per i giovani

• OCCUPAZIONE. 1

Stabilizzare rapporti di lavoro Fino a 12mila € a contratto

I datori di lavoro che entro il 31 marzo 2013 stabilizzano rapporti di lavoro a termine, di collaborazione coordinata (anche in modalità progetto) e di associazione in partecipazione con apporto di lavoro, in essere oppure cessati nei sei mesi precedenti l'assunzione, possono essere ammessi ad un incentivo pari a 12mila euro. Lo rende noto l'Inps precisando che gli incentivi di importo minore possono essere riconosciuti a chi instaura, sempre entro il 31 marzo 2013, rapporti di lavoro a tempo determinato di durata minima di 12 mesi. Con decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 ottobre 2012 è stato istituito il 'Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne'. L'incentivo, che spetta nei limiti delle risorse stanziate con il decreto, riguarda gli uomini che non hanno ancora compiuto i 30 anni di età alla data della trasformazione/assunzione e le donne di qualunque età. La domanda di ammissione agli incentivi potà essere inviata esclusivamente in via telematica accedendo al modulo Don-Giov, mediante l'applicazione 'DiResCo – Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente', disponibile presso il sito internet dell'Inps , seguendo il percorso 'servizi online per tipologia di utente, aziende, consulenti e professionisti". Per accedere alla procedura è necessario il possesso del Pin. Per l'accesso, inoltre, e' stato inserito un contatore che evidenzia le risorse del bonus al momento disponibili.

• OCCUPAZIONE. 2

Under 35 del Mezzogiorno: progetti per il no profit

Idee per la valorizzazione dei beni pubblici o per il coinvolgimento di giovani in condizioni di disagio. Dal Piano di azione e coesione del Governo arriva un'iniziativa rivolta specificamente agli under 35 del Mezzogiorno: "Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno". In particolare, il primo avviso "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici" punta a sostenere il recupero di spazi comuni al fine di restituirli al territorio, dando impulso all'imprenditoria giovanile e all'occupazione sociale. I progetti devono avere come beneficiari diretti giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni. Le risorse programmate per l'attuazione dell'intervento ammontano, per il primo bando, a 12,7 milioni di euro. La richiesta di cofinanziamento pubblico per ogni progetto deve essere compresa tra i 100 e i 200mila euro.
Per la scadenza i ministeri competenti hanno fissato tre mesi della comunicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso pubblico, termine entro il quale il plico dovrà essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure recapitato a mano o tramite corriere al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, Via della Mercede 9, 00187 Roma.
Il secondo bando, "Giovani per il sociale", è invece finalizzato a favorire l'inclusione sociale, il coinvolgimento e il sostegno di giovani in condizioni di disagio, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva e la solidarietà. Anche in questo caso le azioni progettuali devono avere come beneficiari diretti giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni. Le risorse programmate per l'attuazione dell'intervento ammontano a 23,7 milioni di euro. C'è meno tempo, in questo caso, per la presentazione dei progetti. Il plico dovrà pervenire improrogabilmente entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso sempre presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

• OCCUPAZIONE. 3

Disabili, aiuti all'assunzione 178 work experience di 6 mesi

Piano regionale per la governance dei servizi alla persona: scade il prossimo 28 dicembre il termine per la presentazione delle domande per la realizzazione di work experience finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e per la concessione di aiuti all'assunzione. Il progetto è promosso da Ermanno Russo, assessore regionale all'Assistenza sociale della Campania che ha promosso l'avviso pubblico. L'intervento dà il via a 178 work experience di formazione in

azienda della durata di sei mesi per altrettanti disabili, con un'indennità di frequenza mensile di 450 euro.
Trascorso tale periodo, se l'azienda avrà assunto a tempo indeterminato la persona con disabilità, entro 60 giorni dalla conclusione della formazione, potrà godere di un incentivo fino ad un massimo di 9mila euro per lavoratore. L'avviso pubblico fa parte del Piano regionale per la governance dei servizi alla persona, che in poco più di un anno ha già visto mettere a bando circa 70 milioni di euro di fondi europei, nazionali e regionali su uno stanziamento complessivo di 183 milioni di euro.

• OCCUPAZIONE. 4

Formazione per cassintegrati: proroga al 31 dicembre 2012

Viene prorogata fino al 31 dicembre 2012 la misura che consente alle aziende di utilizzare i lavoratori in cassa integrazione, o sottoposti ad altre forme di sostegno al reddito, in progetti di formazione professionale o riqualificazione. Lo stabilisce un decreto firmato dal ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Il provvedimento rimanda al decreto legge numero 78 del 2009. "L'inserimento del lavoratore nelle attività del progetto - prevede la legge - può avvenire sulla base di uno specifico accordo stipulato in sede di ministero del Lavoro della salute e delle politiche sociali, firmato dalle medesime parti sociali che sottoscrivono l'accordo relativo agli ammortizzatori. Al lavoratore spetta a titolo retributivo da parte dei datori di lavoro la differenza tra trattamento di sostegno al reddito e retribuzione". Per la copertura delle spese relative a tutti i contratti che le imprese sottoscrivono sono a disposizione, a valere sull'annualità 2012, 30 milioni di euro che il ministero ha reperito attraverso il fondo sociale per l'occupazione e la formazione. In Campania la misura riveste particolare interesse per una platea di circa 50 mila cassintegrati. Nato nel 2009, il progetto inizialmente avrebbe dovuto rivestire carattere esclusivamente sperimentale.

• OCCUPAZIONE. 5

Laureandi in azienda Selezioni Telecom a Napoli

Telecom Italia offre ai laureandi della facoltà di Ingegneria di Napoli (corso magistrale o specialistico) l'occasione di fare un'esperienza professionale, entrando a far parte dei settori aziendali oggi più innovativi. E' stato avviato anche a Napoli il bando per le selezioni relative al progetto di apprendistato per l'Alta Formazione che prevede l'inserimento a livello nazionale di 200 laureandi. Coloro che supereranno le selezioni potranno alternare la frequenza alle lezioni in Facoltà ad un'esperienza operativa, direttamente nelle strutture aziendali coinvolte nella progettazione e gestione delle reti ultrabroadband di nuova generazione (Ngn e Lte). Il progetto sarà presentato agli studenti oggi alle 12,30 presso l'Università Federico II. Il contratto, part-time al 50 per cento e della durata di 18 mesi, garantirà la regolare frequenza dei corsi di laurea al fine di agevolare il conseguimento del titolo accademico. Telecom Italia provvederà alla formazione relativa ai settori tecnologici, commerciali e di gestione d'impresa, articolata in 240 ore suddivise in più moduli. Alla scadenza del contratto di apprendistato i migliori laureati saranno confermati a tempo indeterminato presso strutture organizzative del Gruppo Telecom per essere inseriti in ruoli direttivi. Grazie al progetto di Telecom Italia sono già più di 100 i ragazzi inseriti nelle sedi Telecom sul territorio nazionale.

• FORMAZIONE

Cento Borse di studio per universitari disagiati

Camera di Commercio di Salerno e Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana (quest'ultima attraverso il fondo Carisal presso la Fondazione Comunità Salernitana) hanno pubblicato il bando per l'assegnazione di borse di studio per l'immatricolazione e iscrizione ad anni successivi di corsi di laurea attivi presso l'Università degli Studi di Salerno. Il bando rientra nelle azioni previste dal protocollo d'intesa tra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil e Ugl per lo sviluppo economico ed occupazionale della provincia di Salerno, firmato lo scorso 12 settembre.
Le risorse previste sono destinate all'erogazione di cento borse di studio finalizzate al rimborso delle spese universitarie connesse all'immatricolazione ed iscrizione ad anni successivi al primo anno di corso per il conseguimento di una laurea (primo livello) o di una laurea magistrale a ciclo unico attivi presso l'Università degli Studi di Salerno. La scandenza è prevista per il 29 novembre 2012.

• INNOVAZIONE

Riparte Fulbright Best: giovani imprenditori in Usa

Riparte Fulbright Best, il programma che promuove l'imprenditorialità innovativa tra le giovani generazioni di scienziati, offrendo un'opportunità formativa negli Stati Uniti d'America. Giunto alla quinta

edizione, possono partecipare al programma coloro che desiderano introdurre innovazione nel mercato attraverso la creazione di una start up e hanno già messo a punto un'idea imprenditoriale promettente.
Ai candidati selezionati viene data una borsa di studio di 35mila dollari per frequentare un corso sull'imprenditorialità innovativa della durata massima di un anno offerto da un'università americana e per usufruire di uno stage presso una start up ad alto potenziale di crescita.
Il bando di concorso per le borse di studio scade il prossimo 29 febbraio.
Sino ad oggi hanno partecipato alla fase pilota del programma quarantasei ragazzi che hanno avuto la possibilità di una full immersion di sei mesi nella Silicon Valley.
Tra le aziende e istituzioni che hanno sostenuto il programma vi sono Poste Italiane, Enel Green Power, Mediaset, Amgem-Dompè, Booz & co., Generali Assicurazioni, Farmindustria, l'Imast (Ingegneria dei Materiali polimerici e compositi e Strutture) di Portici presieduto da Luigi Nicolais, Regione Toscana e Comune di Milano.

• RICERCA

Sostegno ai giovani ricercatori Occasioni di lavoro in Europa

L'Unione Europea apre un bando per offrire sostegno ai ricercatori che sono in cerca di inserimento professionale. Il budget a disposizione della misura ammonta a 40 milioni di euro, mentre per quanto riguarda i contributi siamo nell'ordine dei 25 mila euro per singolo progetto ammesso a finanziamento.
Il bando offre ai ricercatori che intendono stabilirsi in uno dei Paesi dell'Unione Europea l'opportunità di gestire un proprio budget di ricerca, contribuendo in tal modo ad agevolarne l'inserimento professionale duraturo "e il successo della carriera scientifica", è scritto nel documento.
Il sostegno finanziario verrà accordato a progetti di inserimento professionale di ricercatori in un'organizzazione di ricerca stabilita in uno Stato membro dell'Unione Europea o in un Paese associato. La proposta di progetto deve essere presentata congiuntamente dal ricercatore e dall'organizzazione di accoglienza. Per ottenere una sovvenzione occorre essere un ricercatore di qualsiasi nazionalità e con un'esperienza nel settore di almeno quattro anni: è richiesto, inoltre, il possesso di un diploma di dottorato.
Occorre essere stati impegnati attivamente nella ricerca ma non bisogna aver lavorato nel Paese dell'organizzazione di accoglienza per più di 12 mesi nei precedenti 3 anni. Infine, è necessario non aver mai beneficiato di un contributo europeo o internazionale per il reinserimento o di una sovvenzione per l'inserimento professionale.
Per la presentazione delle proposte, che avviene esclusivamente in via telematica, l'Unione Europea ha fissato due scadenze: 7 marzo e 18 settembre 2013. Per informazioni sulle modalità di invio delle proposte basta accedere al portale web della Commissione Europea, sezione bandi.

• RICERCA&SVILUPPO. 1

Innovazione in agricoltura: assegni per 150mila euro

Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura ha stanziato oltre 150 mila euro per cinque assegni di ricerca e una borsa di studio dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra) che ha bandito un concorso in diversi ambiti scientifici. I vincitori saranno impegnati in attività di ricerca riguardanti la frutticoltura, la patologia vegetale, l'ingegneria agraria, la floricoltura ed il florovivaismo. I contributi, che ammontano ad un totale di oltre 150 mila euro, saranno assegnati a seguito della selezione indetta con i bandi che scadranno il 28 novembre 2012. Dopo l'investimento di oltre 1,4 milioni di euro fatto nel mese di agosto, l'Ente prosegue così la politica di rilancio della ricerca in ambito agricolo, sostenendo i giovani ricercatori e promuovendo l'innovazione del settore.

• RICERCA&SVILUPPO. 2

In campo Bei e Centrobanca 105 mln alle reti d'impresa

Via a tre diverse linee di credito tra la Banca europea per gli investimenti e Centrobanca, la corporate e investment bank del gruppo Ubi Banca, per un totale di 105 milioni di euro destinati a finanziare Mid-cap, Reti d'imprese e aziende che investono in ricerca e sviluppo. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei rapporti consolidati tra Bei e il gruppo Ubi Banca finalizzati al supporto del settore produttivo italiano, con l'intento di mitigare gli effetti della crisi e contribuire all'avvio del processo di ripresa. La prima linea di finanziamento, per 50 milioni, riguarda i progetti avanzati dalle imprese di media capitalizzazione che hanno tra i 250 e i 3mila dipendenti (definizione europea di Mid-cap). Questa operazione rappresenta la terza tranche di un prestito dell'importo complessivo di 300 milioni di euro alle Mid-

cap approvata dalla Bei nel 2011 e da stipularsi con diversi istituti di credito italiani. Alle Reti d'imprese, le libere aggregazioni tra aziende il cui obiettivo è accrescere la competitività e innovatività dei soggetti aderenti, sono destinati 25 milioni. L'importo complessivo dell'operazione, sul fronte Bei, è di 100 milioni di euro da stipularsi con diversi istituti di credito italiani. Inoltre, raccogliendo una proposta di Confindustria, la Bei finanzia i progetti selezionati dal ministero dello Sviluppo economico all'interno dell'iniziativa Industria 2015. Gli investimenti di aziende in ricerca e sviluppo che sono stati selezionati dal Ministero nell'ambito di diversi bandi tematici (Made in Italy, Efficienza energetica e Mobilità sostenibile) potranno essere coperti sino al 50 per cento dall'intervento Bei e gruppo Ubi.

• ESPANSIONE INTERNAZIONALE

Start up nei Paesi extra Ue Aiuti fino a 200 mila euro

Le imprese campane che puntano a internazionalizzare i propri prodotti possono accedere al "Fondo Startup". Lo strumento, ideato e realizzato dal ministero dello sviluppo economico per finanziare aziende singole o aggregate che intendono entrare nei mercati dei Paesi terzi, prevede un meccanismo di ingresso nel capitale sociale delle neo attività e l'accompagnamento degli imprenditori in tutta la fase di accesso alla nuova realtà. Ogni intervento del Fondo, che ha una dotazione di 4 milioni di euro, può raggiungere il tetto massimo di 200 mila euro. Per fare richiesta di accesso è necessario presentare il progetto di costituzione di una NewCo oppure aver avviato una nuova azienda da non più di 18 mesi.
I destinatari delle agevolazioni sono piccole e medie imprese (Pmi) in forma singola o associata: per quest'ultima eventualità è richiesta la forma della società di capitali. L'intervento del Fondo si concretizza nella forma della sottoscrizione di capitale in caso di NewCo o sottoscrizione di un aumento di capitale di una NewCo costituita da non più di 18 mesi dalla data di presentazione dell'istanza; la partecipazione del Fondo, in ogni caso, non può superare il 49 per cento del capitale sociale. Il ministero specifica che "non è prevista alcuna garanzia bancaria o assicurativa sulla quota di partecipazione al Fondo". Quanto alla durata di quella che può essere vista come una sorta di partnership, il periodo è compreso tra 2 e 4 anni. Ma chi valuta i progetti? L'organismo designato dal ministero dello sviluppo economico è il comitato di indirizzo e controllo istituito presso la direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozione egli scambi, presso il ministero. L'intero procedimento è gestito dalla Simest, società a partecipazione statale che si occupa proprio di assistenza alle imprese italiane che investono all'estero. Una volta presentato il progetto, Simest ha 60 giorni di tempo per effettuare la verifica dei requisiti e trasmettere al comitato ministeriale l'istruttoria. Una risposta definitiva dovrebbe arrivare al richiedente al massimo entro 4 mesi dall'invio della domanda.

• AMBIENTE. 1

Premio impresa ambiente: prorogate le candidature

Viene prorogato fino a martedì 20 novembre 2012 il termine per la presentazione delle candidature al Premio Impresa Ambiente, promosso dal ministero dell'Ambiente di Corrado Clini e dalla Camera di Commercio di Roma (Asset Camera). Il bando si rivolge alle aziende italiane che, con progetti imprenditoriali e prodotti, hanno contribuito a migliorare lo sviluppo sostenibile, il rispetto ambientale e la responsabilità sociale. La massiccia adesione all'iniziativa, al di là di ogni aspettativa, ha convinto gli organizzatori ad accogliere le nuove richieste inviate dal mondo delle aziende prolungando i termini di scadenza.
Per concorrere all'assegnazione dei cinque riconoscimenti del Premio Impresa Ambiente (Migliore gestione; miglior prodotto; miglior Processo/tecnologia; migliore cooperazione internazionale; premio speciale giovane imprenditore) è sufficiente collegarsi al sito del premio (http:// www.premioimpresambiente.it, www.premioimpresambiente.it) ed effettuare on-line la procedura di registrazione e di presentazione della candidatura. La partecipazione al Premio Impresa Ambiente è gratuita ed aperta alle imprese regolarmente iscritte alla Camera di Commercio di appartenenza.
La cerimonia di premiazione si svolgerà a Roma il 13 dicembre 2012, presso il Tempio di Adriano in Piazza di Pietra.

• AMBIENTE. 2

Risorse marine integrate, domande per il 19 dicembre

La Commissione Europea Direzione Generale Ambiente ha pubblicato un invito a presentare proposte, nell'ambito del "Progetto pilota: Nuove conoscenze per una gestione integrata delle attività umane nel mare". Il progetto si propone di esplorare e sviluppare una serie di aspetti in grado di supportare il processo di MSFD (Marine Strategy Framework Directive) in materia di monitoraggio. La diretti-

va quadro sulla strategia marina (MSFD) promuove l'integrazione della valutazione della sostenibilità ambientale in tutte le politiche pertinenti e come pilastro della futura politica marittima dell'Ue.
Gli aspetti che possono essere trattati nell'ambito delle proposte sono i seguenti: programmi integrati multi-disciplinari di monitoraggio volti a massimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti (ad esempio, il tempo nave), migliorando l'efficienza dei programmi esistenti (vale a dire l'utilizzo di capacità di riserva);
programmi di monitoraggio comuni nelle regioni marine che aiutino a creare sinergie tra gli Stati membri sul modo in cui è monitorato e valutato l'ambiente marino, e potenzialmente in grado di ridurre i costi complessivi; programmi che mirino ad affrontare in modo equilibrato la gamma delle attività umane e dei loro principali fattori di pressione e gli impatti sull'ambiente marino all'interno di una regione.) trasferibili ad altre regioni.
Il budget a disposizione è pari a 2.000.000 di euro. La sovvenzione copre fino al 90 per cento delle spese ammissibili. Il termine per la presentazione delle proposte è fissato al 19 dicembre 2012.

• TURISMO

Destinazioni accessibili: riparte il programma Eden

Nelle prossime settimane il Governo aprirà un bando sul turismo accessibile. L'intervento rientra nel programma europeo "Eden", a cui l'Italia nei giorni scorsi ha deciso di partecipare presentando una propria proposta. Il bando, di prossima pubblicazione, sarà rivolto principalmente alle aziende del settore ma non solo, perché ci sarà spazio per forme di collaborazione addetti ai lavori e enti locali. L'obiettivo è individuare un gruppo di destinazioni turistiche emergenti, che abbiano dimostrato la capacità di integrare l'accessibilità nella propria strategia di sviluppo turistico. L'accessibilità va intesa nel senso più ampio, come il diritto per tutti (in particolare le categorie più svantaggiate) a fruire dell'offerta turistica in modo completo ed in autonomia, ricevendo servizi adeguati e commisurati a un giusto rapporto qualità/prezzo.Il bando, che sarà lanciato presumibilmente entro fine dicembre 2012 o inizi gennaio 2013, conterrà una serie di indicazioni per la presentazione delle candidature, basate sui seguenti parametri: integrazione dell'accessibilità nella strategia di sviluppo turistico locale; coinvolgimento dei vari attori per migliorare l'accessibilità alle destinazioni; campagne di informazione e di sensibilizzazione ai temi dell'accessibilità; partenariati nella gestione della destinazione; valorizzazione e commercializzazione delle risorse turistiche; integrazione degli aspetti sociali e ambientali nell'offerta turistica; strategie di comunicazione.
In genere il bando Eden può contare su una somma stanziata dall'Unione Europea non superiore ai 2 milioni di euro. Il cofinanziamento dei progetti, da parte di Bruxelles, prevede un tetto massimo de 75 per cento delle spese ammissibili e una somma non superiore ai 50 mila euro per ciascuna proposta. •••

World Forum for Child Welffare Dal 26 al 29 novembre la convention internazionale alla Mostra d'Oltremare. E poi la legge sugli oratori

A Napoli la voce dei bimbi di tutto il mondo

Un evento per studiare il benessere dell'infanzia. Il cardinale Sepe: manifestazione importante

NAPOLI ***(lole)*** - Presentato, ieri, a Palazzo Santa Lucia il World Forum for Child Welfare 2012, convention internazionale sul benessere del bambino che per la 23esima edizione vedrà Napoli protagonista dal 26 al 29 novembre. Location scelta la Mostra d'Oltremare. I promotori dell'iniziativa presenti ieri, sono stati per la Regione, il governatore, **Stefano Caldoro** e l'assessore alle Politiche Sociali, **Ermanno Russo**, per l'associazione Onlus Mentoring Usa-Italia, il presidente **Sergio Cuomo**, per la Fondazione Albero della Vita, il direttore Area Progettazione-Ricerca-Sviluppo, **Ivano Abbruzzi** e il cardinale **Sepe**. La somma stanziata da Palazzo Santa Lucia è di 700mila euro. *"Si tratta di un evento dai forti valori per l'importanza dei temi trattati* – ha detto Caldoro - . *L'infanzia è il vero momento in cui il progresso si realizza rientra nelle attività di welfare che sono di prioritaria importanza per l'ente che rappresento".* I fondi a disposizione sono pochi ma è intenzione dell'amministrazione regionale rispettare anche la promessa fatta al Cardinale relativa alla legge sugli oratori. *"Una norma sugli oratori è utile per i giovani in difficoltà* – ha spiegato – *e l'intero consiglio regionale, quindi tutti i consiglieri e non solo la maggioranza sono compatti su questo. Se la norma ancora non è stata approvata è perché si deve trovare il modo di appostare le risorse necessarie. Cosa che in un modo o nell'altro faremo".* A raccontare come è nata l'idea di portare a Napoli il Word Child Forum è stato Sepe. *"Ero l'anno scorso al convegno sull'infanzia tenutosi a New York* – ha esordito il cardinale – *quando proposi agli organizzatori di questo splendido evento la candidatura di Napoli per quest'anno. Ringrazio la Regione per aver capito subito l'importanza di tale manifestazione che va ad unirsi alle tante azioni già avviate da noi per permettere il reinserimento scolastico dei piccoli".* Per Russo questa è stata un'occasione da non perdere. *"La Campania* – ha detto – *è la regione più giovane d'Italia e c'è bisogno di assorbire il maggior numero di esperienze per poter utilizzare al meglio quel minimo di risorse che abbiamo. Abbiamo fatto uno sforzo enorme ma come istituzione abbiamo il compito di fare rete e mettere a sistema ogni attività di questo tipo".* Napoli è la città della sfida. *"C'era qualcuno che non era d'accordo, soprattutto nel 2010 quando l'immagine internazionale del capoluogo partenopeo era terrificante* – ha detto -. *Io invece ho insistito perchè questa città deve dare voce ai bambini che soffrono una condizione di disagio".*

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco

Airc Incontri tra ricercatori e ragazzi nella Giornata della ricerca sul cancro

Dieci nuovi farmaci l'anno Così si «disarma» il tumore

Lo studio delle terapie che bloccano la malattia

Non esiste un tumore, ne esistono tanti che colpiscono lo stesso organo. Forse uno per malato. Non si tratta di cellule impazzite, ma sono le nostre stesse cellule sane che trovano una sorta di immortalità forse per difendersi da un ambiente malato. Poi però diventano il problema. E la cura parte dall'essere finalmente arrivati a comprenderne la complessità. Fino ad arrivare a ipotizzare che ogni malato deve avere la propria cura. Personalizzata. Le molteplici armi del cancro sono in realtà ciascuna un'opportunità di cura. Dieci sono le caratteristiche — o meglio proprietà biologiche comuni — di tutti i tipi di cancro e sono proprio le carte vincenti che la ricerca può giocare: l'instabilità genomica, la proliferazione incontrollata, l'angiogenesi, la resistenza all'apoptosi, l'immortalità, il blocco dei geni oncosoppressori, le metastasi, l'infiammazione, il metabolismo e l'inibizione delle cellule immunitarie. L'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc) è in campo su questa strada e grazie agli studi che finanzia sta portando la scienza italiana a brillare. Con un concetto di oncologia a 360 gradi, dal laboratorio al letto del malato. Con diagnosi e cure mirate.

Su queste tematiche i ricercatori Airc sono impegnati con un lavoro intenso e senza tregua, che sta cambiando il modo di fare diagnosi e di proporre le terapie, ma anche il modo stesso di considerare la medicina clinica. Ciò comporta un nuovo metodo, che potremmo chiamare medicina personalizzata, dove le caratteristiche genetiche del singolo tumore sono studiate in laboratorio, in modo che sia la diagnosi sia la terapia siano mirate. Oggi almeno alcuni dei complessi meccanismi molecolari dei tumori possono essere bloccati con farmaci molto specifici, più efficaci e meno tossici delle terapie tradizionali. Oltre 50 di questi nuovi farmaci sono già in uso nel mondo e un'altra decina viene approvata ogni anno. Una nuova cultura che l'Airc l'altro ieri ha divulgato nelle Aule Magne del politecnico di Torino e delle università di Trieste, Perugia e Catanzaro. Incontro con i giovani. In campo i «fiori all'occhiello» dei ricercatori Airc. Biologi, medici, genetisti, fisici, ingegneri, matematici. Tutti al letto del paziente. Il titolo della giornata: «Disarmare i tumori: una nuova stagione nella cura del cancro è già cominciata». Un video e un dibattito. A Torino, Paolo Comoglio, dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino), ha affrontato il tema chiave della complessità della malattia tumore. Lui, pioniere della cultura dell'oncologia a 360 gradi.

E ieri giornata di consacrazione al Quirinale. Piero Sierra, presidente di Airc, ha donato un particolare riconoscimento a Giorgio Napolitano per il suo impegno nel «valorizzare i risultati della ricerca sul cancro di oggi, e nel promuovere quella di domani». Napolitano, a sua volta, ha consegnato al ricercatore Stefano Piccolo il premio Firc «Guido Venosta» 2012.

M. Pap.

Cure personalizzate

Il futuro è nella medicina personalizzata che mira ad essere più efficace e meno tossica

I conti in rosso di Napoli Quel che l'assessore ancora non ha chiarito

di SABATINO SANTANGELO *

Caro direttore, poche parole per replicare all'assessore al Comune di Napoli Salvatore Palma che continua a marciare su binari lontani dalla verità. Che il Comune viaggi su un trend di circa 1,3 miliardi di euro per spesa corrente è dato incontestabile e nel contempo irrilevante. Altrettanto noto è che la nuova amministrazione ha aggiunto più di un altro anno di ritardo nei pagamenti che da meno di tre sono passati a circa quattro, a conferma del fatto che ha smesso di presidiare le riscossioni. Appare poi del tutto evidente che fino a oggi sono state regolarmente pagate le spese relative ai servizi indispensabili, poiché in mancanza si sarebbe dovuto dichiarare il dissesto e in argomento ritengo di aver chiarito qual è il motivo che impedisce in radice questa soluzione viste le incandidabilità conseguenti. E allora? E allora la verità non è questa ma un'altra e sta nel problema dei residui attivi, falcidiati oltre ogni ragionevolezza quali crediti di «dubbia esigibilità». Il problema sta nel come si misura una serena oculatezza nella gestione della casa pubblica. Non vorrei che Palma fosse finito preda dell'ansia o peggio nella necessità di continuare ad affermare a tutti i costi che si tratta di «guai che hanno fatto altri». L'assessore, trattandosi di questione di puro merito (e assumendo ogni conseguenziale responsabilità) può anche andare oltre le rilevazioni dei dirigenti; e infatti così ha operato facendo effettuare una seconda verifica delle presunte somme inesigibili arrivando a richiedere il loro raddoppio, senza con questo convincere purtroppo il governo ad aprire i cordoni della borsa. In questo modo però si strumentalizza, a mio avviso, l'«oculata prudenza» e la si trasforma in un pericoloso eccesso, finendo per forzare i sani principi di redazione del bilancio. Tutto sta quindi nel far convivere l'«oculata prudenza» con un'altrettanto oculata «dubbia esigibilità»; guai a farsi prendere la mano per motivi «politici». E sia chiaro, il fondo di svalutazione appostato dalla precedente amministrazione ha sempre coperto le inesigibilità di volta in volta accertate, poiché se così non fosse stato i rendiconti annuali avrebbero evidenziato (come sa qualunque revisore dei conti) un disavanzo di cui non c'è traccia. E ancora: Palma afferma che ha fatto un'operazione di verità ponendo le basi di un bilancio equilibrato; non si rende conto però che l'affermazione può apparire veritiera sul breve; sul lungo periodo invece non va da nessuna parte se non si convince che i crediti non si cancellano, ma si riscuotono; quindi se non procede con urgenza a incrementare la riscossione, fra

breve si troverà nelle stesse condizioni di oggi.
Quello che comunque non consento a Palma è affermare che con i miei interventi avrei potuto ingenerare nella popolazione la convinzione che le somme in contestazione (quelle di «dubbia esigibilità») non siano più dovute. È vero esattamente il contrario. Un tale convincimento può nascere dalla capotica collocazione operata da Palma. Personalmente ho invece avvertito con chiarezza che l'operazione messa in piedi dall'assessore non ferma né il Comune né Equitalia, che proseguiranno quindi le loro azioni di recupero; e quindi non ha fatto altro che invitare i cittadini a pagare nonostante la nuova collocazione del loro debito, avvertendo però che corrisponderanno non solo quanto dovuto per il debito originario ma anche l'incremento delle tasse e tariffe create per bilanciare le presunte mancate entrate dei crediti di dubbia esigibilità.
E per finire, sia sereno Palma; l'ex sindaco, come l'ex vicesindaco, hanno sempre letto le sue relazioni; quello che per me continua a non essere chiaro è perché in un mare colorato di tinte così fosche, abbia conservato la carica di presidente del collegio dei revisori e poi, per sovrapprezzo, abbia anche accettato quella di assessore al ramo.

* Vicesindaco di Napoli nella giunta Iervolino

Palma, trattandosi di questione di puro merito, può anche andare oltre le rilevazioni dei dirigenti

la Repubblica

gesco

L'ANTICIPAZIONE

IL WELFARE CONTRO LA PAURA

TONY JUDT

Siamo ripiombati in un'epoca di paura. Svanita l'idea che le competenze grazie alle quali hai abbracciato una professione o hai intrapreso un'attività lavorativa siano quelle utili per l'intera vita professionale. Svanita la certezza di potersi ragionevolmente attendere una pensione soddisfacente in seguito a una carriera fortunata. Tutte queste inferenze dal presente al futuro, che caratterizzarono la vita americana ed europea nei decenni del dopoguerra, sono state spazzate via. (...)

Mi pare che la recrudescenza della paura, e le conseguenze politiche che evoca, offra gli argomenti più solidi che si possano addurre in favore della socialdemocrazia: sia come protezione degli individui contro minacce reali o immaginarie alla loro sicurezza, sia come protezione della società contro minacce molto probabili alla sua coesione da un lato, e alla democrazia dall'altro. Va ricordato che, soprattutto in Europa, coloro che riescono a sfruttare con maggior successo tali paure – la paura degli stranieri, degli immigrati, dell'incertezza economica o della violenza – sono in primis i politici tradizionali, vecchio stampo, demagogici, nazionalisti e xenofobi. (...)

Il ventesimo secolo non è stato necessariamente come ci hanno insegnato a vederlo. Non è stato, o non solamente, la grande battaglia tra la democrazia e il fascismo, o tra il comunismo e il fascismo, o tra la sinistra e la destra, o tra la libertà e il totalitarismo. La mia impressione è che per gran parte del secolo scorso ci siamo dedicati a dibattiti, espliciti o impliciti, sull'ascesa dello Stato. Che tipo di Stato volevano le genti libere? Che cosa erano disposte a sacrificare per averlo e quali finalità desideravano che perseguisse?

In questa prospettiva, i grandi vincitori del ventesimo secolo sono stati i liberali dell'Ottocento, i cui eredi hanno creato lo Stato sociale in tutte le sue mutevoli forme. Hanno realizzato qualcosa che, sino alla fine degli anni Trenta, pareva quasi inconcepibile: hanno forgiato Stati democratici e costituzionali forti, economicamente interventisti e con imposte elevate, capaci di includere società di massa complesse, senza fare ricorso alla violenza o alla repressione. Sarebbe avventato rinunciare a questa eredità con leggerezza.

La scelta con cui si confronterà la prossima generazione non sarà quindi tra il capitalismo e il comunismo, o tra la fine della storia e il ritorno della storia, ma tra la politica della coesione sociale basata sugli scopi collettivi e l'erosione della società per mezzo della politica della paura.

(Traduzione di Paola Marangon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Bankitalia: Campania in piena Recessione

di PAOLO GRASSI

«Nella prima parte del 2012 la fase recessiva si è acuita»; «gli scambi con l'estero hanno rallentato»; «gli investimenti sono diminuiti, risentendo anche di difficoltà finanziarie»; «la disoccupazione è sensibilmente aumentata»; «il credito all'economia si è ridotto». Così Bankitalia fotografa, in cinque *scatti*, i primi 9 mesi di crisi, di grave crisi, vissuti in Campania.

Da gennaio a settembre, è scritto nella nota di aggiornamento congiunturale elaborata dagli esperti della sede partenoepea dell'istituto guidato da Ignazio Visco, «la quota di imprese che ha rilevato una riduzione del fatturato è stata superiore a quella del corrispondente periodo del 2011 in tutti i comparti produttivi. I settori maggiormente dipendenti dalla domanda interna, in particolare dalla componente pubblica, hanno continuato a mostrare i risultati peggiori».

Le esportazioni, d'altro canto, «dopo la buona crescita rilevata nei primi tre mesi dell'anno, sono diminuite nel secondo trimestre. La perdurante stagnazione dell'export di autoveicoli e il calo di quello farmaceutico sono stati compensati dall'ulteriore crescita del comparto aeronautico e dalla ripresa rilevata nei settori del sistema moda (abbigliamento e calzature)». Il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro, nel primo semestre 2012, è stato pari al 39,6%: «su livelli inferiori di oltre 17 punti percentuali rispetto alla media nazionale». Il numero di persone in cerca di occupazione «è aumentato di circa 50 mila unità (+28,3% rispetto al primo semestre del 2011), portando il tasso di disoccupazione al 19,1% (era 15,6 un anno prima). Circa la metà dell'incremento deriva dall'aumento dei disoccupati con precedente esperienza di lavoro.

La riduzione dei prestiti bancari alle imprese, avviatasi agli inizi del 2012, ancora, «è proseguita nei mesi estivi. È sensibilmente cresciuta l'incidenza delle insolvenze. Il credito al consumo concesso alle famiglie è calato e i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno fortemente rallentato».

CORRIERE DELLA SERA

LA PROPOSTA

Nuove regole per contrastare le mafie

di VINCENZO OLITA

Più Stato o meno Stato è una contrapposizione ricorrente nel dibattito di politica economica, non lo è altrettanto nelle riflessioni e nell'elaborazione di strategie sul contrasto al crimine organizzato. Su questa premessa «Società Libera», Associazione di cultura liberale, vuole dare il suo contributo di idee per ripensare il ruolo dello Stato e le prospettive del contrasto alla criminalità. Su questo terreno riteniamo che abbia ragione Giuseppe Pisanu che, in veste di presidente della Commissione bicamerale Antimafia, nella sua relazione evidenzia: «Fino ad oggi l'antimafia delle leggi e della magistratura ha vinto molte battaglie, anche a prezzo di enormi sacrifici, ma non ha vinto la guerra». Come in ogni guerra che si vuole vincere crediamo che occorra aprire più fronti.

Dando per acquisito quello repressivo, è indispensabile operare sul versante del potenziamento della cultura della legalità e su quello dello sviluppo economico. Queste sono le tre leve su cui fare perno e che vanno utilizzate con coerente sincronismo e intelligente flessibilità in un quadro strategico, dove ruolo e presenza dello Stato trovino un giusto punto di equilibrio. Già, lo Stato, troppo o poco? Nel primo caso ha contribuito al crescere delle organizzazioni criminali attraverso la spesa pubblica, l'abnorme sviluppo degli apparati burocratici, la complessa macchinosità della regolazione normativa e, non ultimi, gli interventi straordinari. Basta ricordare che a seguito del terremoto in Campania e Basilicata del 1980 e la successiva ricostruzione si è avuta l'espansione territoriale in ambedue le Regioni del fenomeno camorra. Al contrario, per troppo tempo lo Stato è stato sostanzialmente lontano e assente nel Mezzogiorno, condizione degenerata tanto da perdere, in alcune aree, il controllo del territorio.

I ritardi e l'inefficacia della giustizia civile hanno poi consentito alle organizzazioni, dove presenti capillarmente, di svolgere funzioni di supplenza e mediazione. Se la criminalità pretende di rappresentare l'anti Stato, lo Stato ha il dovere-necessità di essere credibile in tutte le sue articolazioni. E qui il pensiero corre alla recente approvazione al Senato del disegno di legge anticorruzione. Dare delega al governo per predisporre una legge sui condannati incandidabili è stato un pessimo segnale offerto dalla classe politica sulla propria credibilità e, di conseguenza, sulla necessaria implementazione della cultura della legalità. Un deciso arretramento sul terreno tanto sensibile e vulnerabile della credibilità e dell'esempio. La cultura della legalità potrà affermarsi se si arriverà alla convinzione, comune e condivisa a livello di massa, che appartenere ad organizzazioni criminali, esserne affiliati o solo conniventi non è conveniente né sul piano sociale e dell'immagine personale, né su quello economico. La pervasività delle organizzazioni è indicativa e misurabile, in molte aree del Mezzogiorno, dalla loro capacità di essere anti Stato e nel contempo Stato sociale. Dove il controllo del territorio è più stretto e capillare le mafie svolgono anche ruolo di compensazione economica e di regolazione della quotidianità della gente. Se questi aspetti non vengono compresi nella loro complessità sarà difficile approntare una strategia complessiva di contrasto; se il fenomeno mafie non diventerà una questione di interesse nazionale e lo relegheremo a comportamento malavitoso, correlato a territori tradizionali, difficilmente saremo in grado di mettere in atto strategie vincenti. Si è già constatato la pochezza e spesso i danni degli interventi straordinari. Contrastare le mafie significa, per il Mezzogiorno, fornirsi di un lungimirante piano complessivo di sviluppo economico che assecondi e accompagni la naturale vocazione del territorio. Il Paese tutto ha bisogno di uno scatto etico, di una cruda e reale presa di coscienza. La lotta alla criminalità passa attraverso una riscrittura delle regole politiche-amministrative, incluse quelle fiscali, tale da rendere lo Stato non altro rispetto ai cittadini. Utopia? Forse. Ma questo è il ruolo che ci siamo ritagliati: dar voce ad una vigorosa ed efficace cultura del contrasto, che miri fondamentalmente alla prevenzione e quindi alla riduzione delle condizioni favorevoli al perpetuarsi di un retroterra culturale tanto funzionale al crimine organizzato. Come liberali, crediamo di dare così un contributo alla realizzazione di una società più aperta e più libera.

Direttore Società Libera

L'OPINIONE

Quel giovane rom nato a Giugliano

di Rino Mele

Quattro giovani, reduci da un vistoso furto (alle 4 di giovedì) a una tabaccheria di Santa Maria Capua Vetere, su una vecchia Opel: nella sparatoria con la polizia, è morto Andrea Hadzovic di ventun anni. Un giovane rom, nato in uno dei campi nomadi di Giugliano nel 1991, ma viveva - anche lui - come fosse nato sulla luna e tutti lo consideravano solamente un rom: che nella lingua degli zingari significa uomo. Nel suo caso, un uomo cui la vita stava stretta come un vestito di una taglia inferiore. Avrebbe dovuto scontare un anno di carcere SEGUE A PAG.4

Quel giovane...

per una sentenza esecutiva, intanto andava raccogliendo ferro e si lasciava trasportare dall'avventura e l'apparente facilità dei furti: una vita dilaniata dalla casualità, l'erranza, l'assenza di regole accettate. Viveva al campo n. 6 di Giugliano, aveva già tre figli, non c'erano molti sentieri diritti per lui, era facile continuare a sbagliare, correre al contrario nell'evitare di farsi prendere. Così, è accaduto che questo napoletano imperfetto se ne sia andato di notte a morire, abbandonato dai suoi compagni davanti all'ingresso di un Pronto Soccorso, nell'aria fresca di quest'autunno. Uno zingaro che nasce a Napoli e vive lì i suoi vent'anni anche dolorosamente, non riesce a farsi considerare compiutamente napoletano. Lo è diventato ora, morendoci. Abbiamo troppi occhiali sugli occhi per poter vedere: una volta dato un nome alle cose (e alle persone) vogliamo poi che quelle cose (e quelle persone) corrispondano sempre e perfettamente a quel nome, per rassicurarci. Vivendo in una comunità come la sua, così selezionata dalla storia, resa riconoscibile anche da lontano per quella svagata sicurezza che ad essa appartiene, la paura e l'arguta arroganza di antiche giovinezze, Andrea era costretto a vivere in una doppia patria, usciva dall'una senza entrare perfettamente nell'altra, si trascinava un disagio e una nostalgia che non sapeva, fino all'altra notte.

Rino Mele